



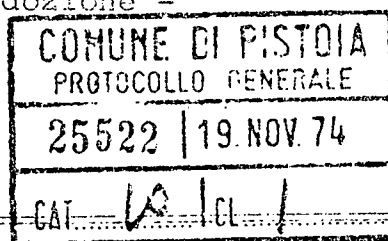
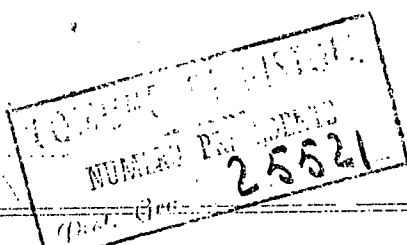
COMUNE DI PISTOIA

Consiglieri assegnati al Comune n. 40

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. d'ordine 824 del dì 11 Novembre 1974
SESSIONE CONVOCAZIONE SEDUTA
Ordinaria Prima Pubblica

OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE -Varianti -Adozione -



L'anno 1974 e questo dì 11 del mese di Novembre

in PISTOIA nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune.

Convocato il Consiglio Comunale nei modi e termini stabiliti dell'articolo 125 della Legge 4 Febbraio 1915, n. 148, si è riunito sotto la Presidenza del Sig. FRANCESCO TONIC nelle persone dei Sigg.ri:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
CHITI Vannino	si		DEL BINO Rinaldo	si		PACI Ivano	si	
BARDELLI Renzo	si		CAPPELLINI Lidomo	si		ZEIARI Roberto		-
TESI Sergio	si		MORANDI Marcello	si		BUIANI Ermanno	si	
AGNOLETTI Maddalena	si		MOCHI Fulvio	si		GESTRI Maurizio	si	
COTTI Enea Enrico	si		BURINI Angiolo	si		ZOLLO Gabriele	si	
ALDERIGHI Tamara	si		PAGLIAI Giampaolo	si		MICHELON Anna Maria	si	
DOLCE Giovanni	si		BECHI Franco Ugo	si		GUERRINI Arnaldo	si	
BALDI Viamonte	si		BARTOLI Loris	si		STIGNANI Fabio	si	
BALLOTTI Giampiero	si	-	NESTI Oscar	si		ZINI Gabriella		-
CIPRIANI Sergio	si	-	D'APRUZZO Ernesto	si		FIORINESCHI Fiorenza	si	
DAMI Emilio	si	-	CARIGLIA Nicola		-	CIPRIANI Alberto Maria	si	
CAPPELLINI Otello	si	-	BARONTINI Roberto	si		STIVALA Augusto	si	
TESI Mauro	si		NICCOLAI Giancarlo	si		LA SCALA Francesco		-

e così in numero di 34 presenti non essendo intervenuti i rimanenti sebbene invitati.

Assiste all'adunanza il Segretario Generale. Dr. NICOLA SUGLIA

Il Presidente, dopo aver dato atto che il numero degli intervenuti è quello richiesto dalla legge, per essere questa seduta di 1° convocazione, dichiara aperta l'adunanza, e dopo aver designato a scrutatori Guerrini Arnaldo-Cappellini Otello-Barontini Roberto - " -

invita il Consiglio a trattare i singoli affari all'ordine del

Il Presidente richiamata la relazione svolta dall'Assessore all'Urbanistica (verbale n. 524 del 29.7.74 e la relativa discussione (verbali n. 714 del 30.9.74; n. 736 dell'8.10.74, n. 738 dell'8.10.74 e n. 746 del 14.10.1974) invita il Dr. Cipriani a prendere la parola per le conclusioni in ordine all'argomento in oggetto.

-OMISSIS -

Il Sindaco così ulteriormente interviene:

Se nessun altro Consigliere intenda intervenire prego i vari Capi Gruppo di effettuare le proprie dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Stivala così interviene:

Ritenuto che le varianti al Piano Regolatore non rispondono alle effettive esigenze dello sviluppo economico e sociale della cittadinanza;

Che non sia stato sufficientemente armonizzato il rapporto tra il centro storico e quelli periferici;

Che non si sia minimamente tenuto conto della necessità e della giusta aspirazione dei cittadini di ogni ceto di avere la possibilità di impiegare i propri risparmi per la costruzione di una propria casa;

Ritenuto che la eccessiva limitazione delle aree lasciate alla iniziativa privata favorisca la speculazione;

Ritenuto che lo stesso sviluppo estetico della città non possa che ridursi ad un complesso di casermoni periferici, dichiara il proprio voto contrario .

Il Consigliere Dr. Barontini fa la seguente dichiarazione di voto:

Il Consigliere Repubblicano nel formulare la sua dichiarazione di voto sulla proposta di variante al Piano Regolatore Generale di Pistoia, parte dal presupposto che un atto di tale importanza debba essere valutato e per le sue premesse politiche culturali e sociali e per le sue conseguenti in prospettiva sul futuro sullo sviluppo della città, per le sue scelte tecniche e per gli strumenti operativi di cui si è servito. La premessa politica di cercare di riparare sia pur con un atto di importanza limitata come un Piano Regolatore Generale al dissesto del territorio dovuto ad una mancanza di una legge urbanistica adeguata a quella di privilegiare l'edilizia pubblica pur rispettando la giusta esigenza di quella privata in una ottica di lotta alla speculazione del tentativo di cominciare ad introdurre anche nel nostro Paese il concetto dell'esproprio generalizzato, proprio dei paesi dove la democrazia è avanzata e ci trova consenzienti. Non possiamo però accettare un Piano

Regolatore Generale che si dimostra culturalmente limitato, gravemente arido e soprattutto privo di fantasia e soprattutto che non ha affrontato e risolto alcune delle scelte in localizzazione fondamentali per la città. Le Varianti di Piano Regolatore proposte sono limitate perchè intervengono solo su una fascia di territorio, quella di completamento a Ovest e quella di espansione ad Est, rimandando al futuro le scelte per la zona agricola ed i rapporti con il Centro Storico.

Questo fatto è grave ed inaccettabile per due motivi; primo perchè le attuali scelte di viabilità e di servizi potrebbero venir vanificati dall'intervento futuro nelle zone stralciate. Secondo perchè lo sviluppo delle frazioni nelle zone agricole e dei centri di quartiere nelle zone di completamento di espansione avranno valore nella misura in cui saranno collegate con le strutture fondamentali di base, scuole mercati, centri culturali etc. soprattutto grave è il fatto che ci vengono presentati un Piano Regolatore Generale in cui vengono presentati in modo affrettato ambiguo ed incompleto scelte cruciali per lo sviluppo urbanistico della città come la zona ospedaliera, il centro anonario, la zona universitaria, la zona alberghiera, strutture urbanistiche che devono essere individuate in modo preciso e documentate, per l'effetto catalizzante che hanno sulla città e sul territorio. Per questi motivi il Consigliere Repubblicano esprime voto contrario, alle proposte di variante al Piano Regolatore Generale presentato dalla Giunta.-

Il Consigliere Bechi così interviene:

Io non ho preso la parola prima perchè mi ripromettevo soltanto di fare una dichiarazione di voto. Ora siccome l'intervento del capogruppo democristiano ha chiamato direttamente in causa il gruppo socialista, ora chiederei il permesso di un minuto per poter rispondere a questa chiamata diretta in causa che è stata fatta. Se mi è consentito. Io credo questo, il gruppo socialista ha cercato di portare avanti sia prima che durante il dibattito in Consiglio Comunale in questo intervallo alcune indicazioni e proposte. E' chiaro che ogni rapporto di collaborazione ha dei momenti di confronto ed anche di scontro che devono trovare delle soluzioni nell'interesse non di singole componenti di una maggioranza ma nell'interesse della collettività. Noi abbiamo la convinzione che il contributo che abbiamo cercato di portare per una scelta politica ed amministrativa fondamentale come quella che il Consiglio Comunale si accinge a fare, c'è stato un contributo importante e positivo.

Ti volevo dire Paci, se così per ragioni dialettiche può tornare utile, così fare riferimento a determinati interventi, come quello che io feci a nome del mio gruppon in Consiglio Comunale in occasione del precedente dibattito per poi dire che nulla, di quello che è stato proposto ed indicato in quella sede, è stato

attuato io te lo consento, però devo dire anche che se noi andiamo a guardare le cose proposte ed indicate, se noi andiamo a guardare le modifiche introdotte nel Piano ed andiamo soprattutto a guardare gli impegni assunti in questa sede dall'Assessore a nome della Giunta, noi crediamo che il nostro impegno abbia ottenuto dei risultati positivi. Tutto qui, senza che con questo si possa dire che il Piano è un prodotto esclusivo del nostro gruppo, evidentemente è un prodotto che è espressione di una maggioranza che non è una maggioranza monocolore, ma è una maggioranza bicocolore, sia pure di colori abbastanza affini. La dichiarazione di voto che io leggo a nome del mio gruppo è questa: il Gruppo Socialista è convinto che fino all'entrata in vigore di una legge urbanistica che dissoci il diritto alla proprietà dal diritto di superficie, ogni tentativo di programmare l'assetto del territorio, e di eliminare una delle maggiori fonti di reddito parassitario quali la speculazione edilizia, sia destinato in misura maggiore o minore ad insuccesso; ciò non toglie che ogni tentativo diretto la entità ed i guasti della speculazione ed a garantire il soddisfacimento di esigenze collettive, fondamentali resti comunque positivo. Le varianti al Piano Regolatore Generale che il Consiglio Comunale di Pistoia si accinge ad approvare rappresentano per il gruppo socialista un contributo positivo in questa direzione. La previsione di espansione vero est, il dimensionamento del piano, l'adozione di una rigorosa normativa, il recupero di aree già edificabili per l'iniziativa privata ai fini di interventi di interesse pubblico; centri di quartiere, attrezzature scolastiche aree a verde, etc. rappresentano i momenti più qualificanti da noi condivisi delle varianti. Nell'altro prima stesura le proposte dell'Ufficio presentavano alcune insufficienze e lacune cui in parte si è avviata alla luce del dibattito sviluppatosi in Consiglio Comunale mentre in tempi successivi alcune indicazioni dovranno essere approfondite sul piano culturale ed attuale sul piano normativo e grafico. Il gruppo socialista attraverso i propri interventi in seno al Consiglio e la propria azione politica ha posto l'accento sulla necessità della individuazione di zone omogenee che ne assicuri uno sviluppo non causale e disordinato ma armonico ed equilibrata sulla esigenza di consentire nella misura imposta da reali e vitali necessità lo sviluppo delle frazioni montane.

Sulla necessità di individuare aree da destinarsi ad attrezzature pubbliche e ad interesse collettivo, che dovranno arricchire il tessuto culturale e sociale della città, facoltà universitaria, insediamenti alberghieri, sulla necessità di individuare e perciò di tutelare centro di interesse storico ambientale ed artistico. Il gruppo consiliare del PSI si è anche impegnato perchè considerati i tempi prevedibilmente lunghi, di attuazione degli insediamenti abitativi della zona est, si prevedessero ulteriori possibilità di espansione abitativa di

espansione residenziale in zone già indicate come abitative, soprattutto per rispondere a bisogni immediati già esistenti. Si è anche battuto perchè alcune scelte che non apparivano convincenti e che aveva trovato in Consiglio Comunale motivate opposizioni, quali la collocazione ad Est della struttura ospedaliera, venissero modificate.

Il Gruppo socialista prende atto dei risultati positivi conseguiti e tuttavia attende che la Giunta nel rispetto delle responsabilità che si è assunta provveda nei termini pubblicamente preannunciati agli ulteriori adempimenti, quali la redazione delle varianti anche per la zona montana, l'adozione del Piano particolareggiato per il centro Storico, la individuazione delle zone omogenee con la conseguente normativa, la individuazione e la conseguente tutela delle zone di interesse ambientale storico ed artistico. Il gruppo socialista auspica altresì che con maggiore puntualità di quanto non sia avvenuto in passato, tali ulteriori adempimenti vengano portati avanti con un non episodico e generico contatto ma per un serrato e produttivo confronto in vista del quale occorre preventivamente individuare metodi e strumenti tra l'Amministrazione Comunale, i Comitati di Quartiere e di zona, di associazioni e di ordine economico e professionale con la popolazione tutta.-

Il Consigliere Paci così interviene:

Io dò lettura della dichiarazione di voto, non senza osservare che è mia abitudine prendere sul serio gli interventi dei Consiglieri Comunali nelle riunioni per cui se mai chi deve parlare prima ci pensi, perchè quando la gente parla io l'ascolto ed io la considero per quello che dice.

I Consiglieri del Gruppo democratico Cristiano del Comune di Pistoia, a conclusione della discussione svoltasi in Consiglio Comunale sulla variante generale al Piano Regolatore generale; richiamati e confermati gli interventi dei propri consiglieri; rilevato che nonostante le ripetute richieste avanzate dal gruppo D.C. l'Amministrazione non ha confrontato le proposte di variante con la cittadinanza in generale con gli ordini professionali, con le associazioni economiche e culturali con i sindacati e neppure con Comitati di quartiere e di zona e non si è tenuto conto alcuno al contrario di quanto preannunciato delle motivate critiche ed osservazioni avanzate dalle minoranze consiliari, ed in particolare dal gruppo D.C. -La variante proposta lungi dal rappresentare uno sforzo dei problemi urbanistici e dell'attività edilizia del nostro Comune ed un reale superamento delle gravi carenze del Piano Regolatore Generale del 57 costituisce una risposta culturalmente e politicamente ed operativamente inadeguata, alle attese ed ai bisogni ed alle esigenze di sviluppo della collettività pistoiese.-

Ed in particolare, appare tutto in una visione drammatica e rigidamente dirigistica, la previsione di aree di espansione strettamente dimensionate previsto al fabbisogno decennale il che co-

stringe ad una determinazione quasi coatta delle scelte residenziali dei cittadini, che devono invece trovare anche spazio per scelte dipendenti dalle loro preferenze di vita personale e familiare, consentendo altresì nel rispetto degli interessi generali, la edificazione di abitazioni unifamiliari che ancora costituiscono l'aspirazione di tantissime famiglie. Che la effettiva disponibilità di aree per le abitazioni, anche nella zona est, essendo subordinata alla realizzazione di importanti e costose strutture di aree sarà differita di anni; con ciò aggravando non solo la insoddisfazione dei bisogni, ma anche i fenomeni di rendita e di speculazione che la univoca scelta di sviluppo a est in una zona di immediato contatto con l'area per insediamenti industriali, con i rischi di immissioni inquinanti minaccia di creare fin dall'inizio un ambiente deteriorato, rispetto ad una effettiva civiltà dell'abitato. Che le previsioni per gli insediamenti in zone agricole, confermano un atteggiamento passivo, e la trascuranza delle reali caratteristiche delle attività agricole, soprattutto specializzate nel nostro Comune. Che le stesse previsioni per le frazioni ed i centri abitati contrastano con la esigenza delle popolazioni, annullando le scarse possibilità finora esistenti eccetto che per poche privilegiate frazioni. Che in definitiva si è proposto uno strumento dogmatico, rigidamente determinato a volte non a risolvere i problemi, ma a costituire le condizioni per un soffocante ed infine antidemocratico dominio delle ideologie della maggioranza.

Dichiarano quindi il proprio voto contrario.-

Esauriti gli interventi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

-Udita la relazione dell'Assessore e la relativa discussione;

-Visti i verbali n. 524 del 29.7.74; n. 714 del 30.9.74; n. 738 dell'8.10.74 e n. 746 del 7.10.1974;

-A maggioranza di voti:

Presenti e Votanti n. 32

Voti contrari n. 9 (DC-PRI-PSDI-Avv. Stivala)

Voti favorevoli n. 23 (PCI-PSI)

D E L I B E R A

1)- Di adottare la variante generale al Piano Regolatore Comunale approvato con Decreto del Presidente della Repubblica

del 28.12.1960 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.131 del 21.5.1962) ed i seguenti elaborati tecnici che formano parte integrante della presente deliberazione

- a) - Relazione tecnica (All. "A")
- b) - Norme di attuazione (All. "B")
- c) - Cartografia in scala 1:5000 composta di 11 tavole (All. "C")

2) - Di precisare che le proprie deliberazioni n.240 del 29.7.1966 e n. 488 del 27.9.71 riguardanti precedenti varianti al P.R.G. e la N. 432 del 10.4.72, per la parte in contrasto con le presenti norme e per ciò che attiene le norme relative all'obbligo di intervento urbanistico preventivo, cessano - dalla data odierna - di produrre qualsiasi effetto.-

3) - Di confermare la efficacia della propria deliberazione n. 714 adottata nella seduta del 30.9.74;

4) - Di autorizzare il Sindaco ad inoltrare al Presidente della Giunta Regionale Toscana apposita domanda per la approvazione della variante di cui trattasi.-

Alle ore 20 il Presidente sospende la seduta

Letto, approvato e sottoscritto all'originale.

IL PRESIDENTE

F.to FRANCESCO TONI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to VANNINO CHITI

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. NICOLA SUGLIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio il
già 19/11/1974 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi:-

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. NICOLA SUGLIA

Estratto dal Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale in carta libera per uso amministrativo e
d'Ufficio.

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI PISTOIA

La presente deliberazione è stata ricevuta dal Comitato Regionale di Controllo il
ed è diventata esecutiva per decorrenza dei termini il, ai sensi della legge Regionale
6-7-1972, n. 18.

IL SEGRETARIO GENERALE

Trasmessa copia della presente deliberazione ai seguenti Uffici:

Pistoia, li

IL CAPO UFF. SEGR.